



Lo stadio di Salò: numerosi gli interventi necessari per la messa a norma

Questione «Turina» Feralpisalò in attesa ma il tempo stringe

C'è margine fino al 15 per indicare alla Lega l'impianto da utilizzare

Sergio Zanca
sport@bresciaoggi.it

●● Per la Feralpisalò il nodo stadio è il più urgente da risolvere, visto che entro il 15 giugno dovrà comunicare alla Lega dove giocherà il prossimo campionato di Serie B. Il «Lino Turina» non ha la capienza sufficiente per la nuova categoria, inoltre ha bisogno di un restyling sia interno (nuova sala stampa, servizi igienico sanitari, ampliamento degli spazi, potenziamento dell'illuminazione) che esterno (tornelli, videosorveglianza per il pubblico che accede, piazzale). Tempo fa il presidente Giuseppe Pardini ha contattato Massimo Cellino del Brescia e gli amministratori della città per ottenere la disponibilità del «Rigamonti», a Mompiano. La risposta è stata interlocutoria. Molto dipenderà dalla conclusione della stagione, e, in particolare, dalla gara di stasera col Cosenza.

Intanto i verdeblù hanno ricevuto l'assenso del Piacenza (società e sindaco), ma è chiaro che la distanza dal lago è notevole, e i tifosi gardesani auspicano di poter vedere le gare casalinghe più vicino. Il «Rigamonti», insomma, sarebbe l'ideale. L'impressione è che Cellino, cui spetta il sì più rilevante, punti ad avere un cospicuo risarcimento finanziario. Giovedì 8, a Salò, alle 18, in diretta streaming, è stato convocato il consiglio comunale. Si parlerà tra l'altro del recupero dell'immobile (fatiscente) di via Gasparo, della convenzione urbanistica con l'ex Fonte Tavina in fondo alle Zette, di diritto allo studio, disciplina del commercio su aree pubbliche e mercato dell'hobbistica, ma l'argomento-stadio non è stato inserito nell'ordine del giorno. Chi pensava che si

parlasse della situazione attuale, delle autorizzazioni da ottenere (Soprintendenza, Vigili del fuoco, Comunità montana, ecc.) e dei lavori da effettuare, è rimasto deluso.

Per quanto riguarda lo staff della Feralpisalò (necessario rimpinguiarlo con l'inserimento di nuove figure), è diventata ufficiale la nomina di Elia Legati a direttore tecnico: va a occupare un posto che era rimasto vacante. Nei prossimi giorni verrà comunicato l'arrivo di Giordano Paganotto come collaboratore (si separa da Mario Tacchinardi, dopo 4 anni al Breno e 1 a Desenzano), e del responsabile del settore giovanile, in sostituzione di Alex Pardini, andato all'Atalanta. Il candidato più accreditato è Giovanni Bonavita, che lascia la Cremonese.

A livello sportivo, due gli acquisti già effettuati: Andrea Franzolini, 20 anni, un centrocampista di stazza (un metro e 92), e l'attaccante Alessio Da Cruz, 26 compiuti a gennaio, originario di Capo Verde, con passaporto olandese. Il primo, dell'Ascoli Primavera, abile negli inserimenti, nel corso della stagione ha segnato 16 gol. Sabato disputerà la finale scudetto contro il Monza.

Da Cruz, un metro e 84, agile e veloce, è emerso nelle giovanili dell'Ajax. Partito dall'Olanda (Twente, Dordrecht, Groningen), ha giocato in Inghilterra (Sheffield Wednesday), Messico (Santos Laguna), Belgio (nell'ultimo campionato, col Mechelen, vale a dire Malines). In Italia ha indossato le maglie di Novara, ai tempi di Eugenio Corini. Dalle nostre parti ha iniziato proprio a Novara e proseguito a Parma, che lo ha acquistato per 3 milioni di euro, La Spezia, Ascoli, Vicenza.